



San Raffaele

Cacciari in cattedra nella nuova sede

Open day "filosofico", oggi, all'Università Vita-Salute San Raffaele: una giornata dedicata alla Facoltà di Filosofia che dal prossimo anno accademico svolgerà il suo corso di laurea a Milano, nella sede dell'ateneo di via Olgettina 58. Massimo Cacciari, docente di estetica, terrà una lectio magistralis su "La filosofia come pensiero concreto". A seguire, il Preside Michele Di Francesco e i docenti interverranno sulle caratteristiche della Facoltà del San Raffaele. Nel pomeriggio "dialoghi filosofici" suddivisi per aree tematiche.



Bocconi

Chi ha paura del banchiere cattivo?

"Comprendereste un mutuo usato da questo banchiere?". È il titolo dell'incontro che si svolgerà domani in Bocconi e affronta il nodo del sistema del credito come epicentro della crisi: come superare la crisi di fiducia di imprese e risparmiatori nei confronti delle banche? A tentare la risposta, Severino Salvemini, professore ordinario di Organizzazione aziendale della Bocconi, Marco Onado, professore di Diritto ed economia dei mercati finanziari e Roberto Mazzotta, Presidente della Banca Popolare di Milano. Modera il giornalista Gian Antonio Stella.



La storia

Il progetto "Policorto" nasce dall'iniziativa di quattro gruppi che uniscono le forze

Ciak, al Politecnico si gira Studenti registi, attori e tecnici



PAOLO SCANDALE

TRASFORMARE oltre 30mila studenti in registi, attori, tecnici e sceneggiatori impegnati in un progetto comune. È la filosofia di "Policorto", un'iniziativa che mira a realizzare il primo cortometraggio confezionato interamente dai ragazzi del Politecnico. Dimostrando che anche architetti e ingegneri possono girare un film.

ROBERTO MAFFEI
Uno degli studenti impegnati nel progetto "Policorto"

Cinquanta sceneggiature tra cui scegliere, poi il casting e a giugno le prime riprese. Budget previsto, 5mila euro in tutto

L'idea è di un gruppo di associazioni dell'ateneo (SvoltaStudenti, Algo mas, gruppo Hemingway e gruppo Corbucci) che per il "Policorto" hanno deciso di mettersi insieme: «È una formula nuova, una joint venture di gruppi studenteschi che mettono a disposizione le loro diverse competenze per un unico obiettivo — spiega Lorenzo Seritti di SvoltaStudenti —. Questo consente di coinvolgere un maggior numero di persone e può essere un modello per iniziative future».

Il progetto ha preso avvio lo scorso marzo quando parallelamente a corsi di formazione (tra i quali regia,

fotografia e montaggio), è stato indetto un concorso di sceneggiatura aperto a tutti gli studenti del Politecnico. Grazie a un'intensa attività di promozione, fatta di locandine e volantini ma anche di blog e gruppi su Facebook, il successo è stato immediato: «Abbiamo ricevuto circa 50 sceneggiature — prosegue Seritti —. In questi giorni stiamo scegliendo quella vincente per poi passare alle fasi successive del progetto».

Infatti, una volta individuato il soggetto, si aprirà un "casting" per tutte le figure necessarie alla realizzazione del film, dalla regia alla post-produzione. Ma non si tratterà di veri e propri provini, come precisa Emanuele Terzulli di Algo mas: «Cercheremo di coinvolgere tutti quelli che si candidano. Per ogni ruolo sarà creata una squadra coordinata da un responsabile, scelto in base a criteri tecnici e di esperienza nel settore». Dopo la formazione della troupe e del cast si passerà alla preparazione delle riprese, con il primo ciak fissato per l'inizio di giugno.

La complessità del progetto ha co-

stretto i promotori ad affrontare, accanto alle difficoltà artistiche, quelle organizzative: «È una sfida anche per noi. Dobbiamo rispettare scadenze e non sfiorare il budget di 5mila euro che l'università ci ha concesso — aggiunge Seritti — questo ci ha portato a creare e affinare un metodo gestionale autonomo e flessibile, in grado di risolvere i diversi problemi che si sono presentati». Il tutto per realizzare un prodotto rigorosamente "made in Poli", con il ricorso a esperti del settore solo in veste di consulenti esterni in grado di garantire un livello professionale sufficiente a presentare il cortometraggio non solo negli spazi dell'ateneo, ma anche in rassegne cinematografiche. Per sfatare alcuni pregiudizi: «Spesso si pensa al Politecnico come a una realtà tecnica e un po' arida — conclude Terzulli — ma chi è all'interno e ha visto fiorire tante attività culturali sa che non è così. Noi vogliamo dimostrare che qui si può fare anche qualcosa di diverso dalla matematica o l'informatica. Si può fare anche un film».